

"Volantone" Previdenza integrativa

L'incontro tenutosi in data odierna è stato dirimente delle molte questioni oggetto di dibattito nel corso degli ultimi incontri tecnici tenutisi nelle scorse settimane.

L'Azienda, anche alla luce delle considerazioni effettuate come Filil unitariamente agli altri sindacati presenti al tavolo, potrà quindi fissare un incontro con i vertici di FS e la presidenza di Eurofer per gli approfondimenti necessari a definire le condizioni della eventuale adesione al Fondo relativo.

Nel frattempo, anche per rendere per il prossimo futuro più fruibile e comprensibile per i lavoratori e le lavoratrici dell'Anas l'accordo che riteniamo in via di definizione, invitiamo le strutture territoriali a divulgare il sotto riportato "volantone", *studiato per essere stampato su quattro facciate per una sua migliore diffusione.*

PARLIAMO DI PENSIONE INTEGRATIVA: quali sono i problemi e quali le prospettive per i lavoratori dell'ANAS?

Anche se in materia pensionistica l'esperienza più recente ci ha insegnato che non è facile fare previsioni a lungo termine, abbiamo ritenuto utile diffondere questo documento.

E' stato avviato già da tempo, e riteniamo che sia ormai giunto a buon punto, un tavolo di confronto tra l'Anas e le Organizzazioni Sindacali di categoria, impegnato ad individuare un Fondo integrativo pensionistico e le regole per consentire l'accesso alla previdenza complementare da parte di tutti i dipendenti della Società, quindi sia di quelli in gestione INPDAP che di quelli assunti successivamente al 1996 e quindi iscritti all'INPS.

Il Sindacato è nel contempo impegnato a far approvare dal Parlamento una norma che consenta ai dipendenti in gestione INPDAP, interessati alla previdenza complementare, di optare per il TFR in luogo dell'indennità di buonuscita.

Ci siamo dunque chiesti se lavoratori siano pienamente consapevoli della rilevanza che questi temi hanno ed avranno sul loro futuro lavorativo e pensionistico.

I delegati della FILIT CGIL, presenti sui luoghi di lavoro sono a disposizione per ulteriori chiarimenti su questi temi.

Situazione attuale

- Nel 1995 la legge di riforma n. 335, ha confermato la centralità del sistema previdenziale collettivo e solidaristico.
- Per rispondere però alle previsioni di spesa e per garantire la sostenibilità dello stesso sistema, ha introdotto modifiche importanti nel sistema di calcolo del trattamento pensionistico.
- Precisamente la norma prevede che l'importo della pensione venga calcolato secondo i tre seguenti sistemi di calcolo:
 - **il sistema retributivo** che garantisce, ad oggi, il versamento di una pensione che corrisponde arriva a corrispondere fino al 75-80% dell'ultima retribuzione percepita.
 - **il sistema contributivo** che garantirà, in futuro, il versamento di una pensione largamente inferiore all'ultima mensilità percepita dal dipendente (non oltre il 60%)

- **il sistema misto** produrrà un risultato proporzionale all'incidenza delle anzianità dei due sistemi precedenti

Tali tipologie si applicano:

<p>Interamente con il sistema retributivo per i lavoratori che alla data del 31 dicembre 1995 hanno un'anzianità contributiva di almeno diciotto anni</p>	<p>Esclusivamente con il sistema contributivo per i lavoratori che hanno iniziato a versare contributi dopo il 31 dicembre 1995</p>	<p>sulla base della somma:</p> <p>a) della quota di pensione corrispondente alle anzianità acquisite prima del 31 dicembre 1995, calcolata con il sistema retributivo;</p> <p>b) della quota di pensione corrispondente all'anzianità successiva al 31 dicembre 1995, calcolata con il sistema contributivo</p> <p>per i lavoratori che alla data del 31.12.1995 hanno un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni</p>
---	--	--

Come è possibile garantire a tutti una pensione adeguata?

Per rendere equilibrato il sistema e per garantire il sacrosanto diritto dei lavoratori a beneficiare di una giusta pensione, la stessa legge di riforma ha previsto l'avvio del **secondo pilastro della previdenza**, attraverso la costituzione dei Fondi pensioni collettivi o negoziali, in grado di assicurare il versamento della parte mancante.

Non ci occupiamo qui delle altre tipologie di Fondi Pensione, cioè del tipo aperto e di quello individuale che, a nostro avviso, non sono la più idonea soluzione ad un problema di tali dimensioni.

Che cosa è e come funziona un

Fondo integrativo pensionistico collettivo o negoziale

Il suo scopo esclusivo è di garantire prestazioni pensionistiche complementari integrative a quelle erogate dagli enti pubblici obbligatori.

Il Fondo pensione negoziale è uno strumento istituito dalla contrattazione collettiva di lavoro, quindi attraverso un accordo tra Organizzazioni Sindacali e Datore di Lavoro

Si costituisce come associazione senza scopo di lucro ed è amministrata da organi rappresentativi dei lavoratori e dei datori di lavoro.

L'adesione del lavoratore al Fondo pensione avviene in modo volontario, esprimendo la propria decisione di iscriversi, attraverso la sottoscrizione di un modulo di adesione.

I contributi sono bilaterali, versati cioè dall'azienda e dal lavoratore e le quote relative sono fissate dalla contrattazione collettiva.

Caratteristiche fondamentali:

contribuzione definita	capitalizzazione individuale
<ul style="list-style-type: none"> - i contributi versati sono conosciuti - la prestazione pensionistica dipende anche dalla capacità del fondo pensione di farli rendere, investendoli in attività finanziarie di tipo non speculativo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ogni iscritto è titolare di un proprio "conto corrente previdenziale" - Sul conto individuale sono versati sia i contributi dell'azienda e che quelli del lavoratore.
Il fondo non è solidaristico	Organi Sociali
<ul style="list-style-type: none"> - non vi è nessuna ripartizione tra i dipendenti: il versamento è individuale e, a maggiore versamento (previsto spesso dagli accordi) corrisponde maggiore rendimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Assemblea dei soci delegati - Consiglio di Amministrazione - Presidente e Vice Presidente - Collegio dei Revisori contabili

Gestione delle risorse e Finanziamento

La missione del Fondo pensione è quella di raccogliere i contributi, farli rendere e, quindi, corrispondere le prestazioni ai soci al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

I contributi affluiscono presso una banca depositaria (individuata per mezzo di una gara) e sono disponibili per gli investimenti che il Fondo effettuerà attraverso gli operatori abilitati per legge alla gestione delle risorse finanziarie:

Compagnie di assicurazione	Società di intermediazione mobiliare (SIM)
Società di gestione di fondi di investimento	Banche

I Fondi pensione sono finanziati attraverso:

- § la contribuzione versata dai lavoratori e dai datori di lavoro, che è definita mediante contrattazione collettiva
- § il versamento del TFR da maturarsi (il TFR maturato segue la vecchia normativa)
 - q in quote, per gli assunti prima del 24.4.1993 definite attraverso la contrattazione collettiva.
 - q per intero, per i lavoratori assunti dopo il 24.4.1993
 - q la eventuale contribuzione aggiuntiva scelta dal lavoratore e quindi a suo carico.

Le prestazioni del fondo pensione: i benefici per il lavoratore

<i>Pensione complementare</i>	<i>Permanenza nel fondo</i>
Il Fondo pensione eroga la pensione complementare <u>di vecchiaia</u> , al raggiungimento dell'età prevista nel sistema obbligatorio, con	In caso di cessazione del rapporto di lavoro il lavoratore può riscattare la propria posizione pensionistica, ottenendo il capitale maturato o

almeno 10 anni di iscrizione al Fondo Pensione o complementare <u>di anzianità</u> in caso di cessazione anticipata	trasferire la posizione pensionistica presso un altro fondo od una forma pensionistica individuale
---	--

<i>Anticipazione di quote</i>	<i>Trasferimento dal Fondo</i>
Dopo almeno 8 anni di versamento al fondo pensione, il lavoratore può richiedere una anticipazione sotto forma di capitale per: <ul style="list-style-type: none"> · Acquisto della prima abitazione o ristrutturazione (per sé o per i figli) · Finanziamento delle spese sanitarie per terapie ed interventi straordinari riconosciuti dalle strutture pubbliche 	§ Permanendo i requisiti per la partecipazione al Fondo, il lavoratore iscritto, dopo un determinato periodo, può comunque trasferire la propria posizione presso un <u>fondo aperto</u> o <u>forma pensionistica individuale</u> .

**ALL'ANAS CHI E' INTERESSATO ALL'ADESIONE
AD UN FONDO INTEGRATIVO PENSIONISTICO?**

In linea generale tutti

Ma, in modo particolare, almeno tre gruppi di dipendenti, con problematiche diverse

1. le lavoratrici/i lavoratori, assunti in regime pubblico e quindi in INPDAP con meno di 18 anni di versamenti contributivi al 31.12.1995:
 - per costoro, come già detto, il sistema pubblico da solo non è in grado di assicurare una copertura pensionistica adeguata
 - per consentirgli di utilizzare il TFR occorre invece una norma di legge che preveda la possibilità di optare per il TFR in luogo dell'indennità di buonuscita (TFS)
2. le lavoratrici/i lavoratori assunti già in regime privatistico in INPS con meno di 18 anni di versamenti contributivi al 31.12.1995
 - .. anche per loro, il sistema pubblico da solo non è in grado di assicurare una copertura pensionistica adeguata.
 - .. Inoltre, questi lavoratori/lavoratrici hanno una particolare urgenza di aderire ad un Fondo visto che la delega in materia previdenziale prevede l'obbligo, di scegliere se trasferire il proprio TFR presso un Fondo pensioni o non farlo, attraverso il meccanismo del silenzio assenso (entro 6 mesi dall'emanazione del relativo decreto).

In assenza di un fondo costituito, rischiano infatti di non avere alcuna possibilità di aderire a fondi negoziali.

3. le lavoratrici/i lavoratori assunti in regime pubblico e quindi in INPDAP, transitati presso gli Enti Locali e successivamente riassunti presso l' Anas in regime INPS, che si trovino nelle condizioni sopra descritte
4. **Tutti le lavoratrici ed i lavoratori, perché valutazioni di tipo economico, anche individuali, fanno scegliere la solidità e la redditività delle adesioni ai Fondi integrativi, a prescindere dall'anzianità posseduta.**

E' evidente che non appena verrà sottoscritto l'accordo specifico presso l'Anas, sarà compito dell'intero Sindacato, divulgarne le caratteristiche, insieme alle modalità di iscrizione al Fondo a cui si sarà concordato di aderire.